



Progetto “Verifica diffusione apparati
di ricezione” (CAPI TV -Banda 700)

Prima relazione tecnica

Marzo 2020

INDICE

1	VERIFICA DIFFUSIONE APPARATI DI RICEZIONE IN ITALIA	3
1.1	L'indagine FUB-Auditel	3
1.2	Le caratteristiche dell'indagine.....	3
1.2.1	Universo di riferimento	3
1.2.2	Campione e metodo di rilevazione.....	3
1.2.3	Tempistiche.....	3
1.3	I risultati.....	4
1.3.1	Diffusione apparati di ricezione TV per tipologia tecnologica (ricezione e codifica) Errore. Il segnalibro non è definito.	
1.3.2	Famiglie pronte alla dismissione dell'MPEG-2	4
1.3.3	Famiglie pronte al DVB-T2.....	5
2	SCENARI DI DIFFUSIONE DEGLI APPARATI TV PRINCIPALI DELLE FAMIGLIE DTT	6

1 VERIFICA DIFFUSIONE APPARATI DI RICEZIONE IN ITALIA

In questo documento viene presentata una sintesi dell'indagine sulla diffusione degli apparati TV predisposta in collaborazione con Auditel e messa in campo nel periodo gennaio-febbraio 2020. A partire dai risultati dell'indagine, vengono successivamente aggiornati due scenari evolutivi di diffusione degli apparati TV principali presso le famiglie nel periodo 2020-2022.

1.1 L'indagine FUB-Auditel

L'indagine ha avuto lo scopo principale di ricostruire il parco dei TV set¹ DTT delle famiglie italiane, a febbraio 2020, secondo le caratteristiche tecniche di trasmissione (DVB-T, DVB-T2) e di codifica video (MPEG-2, MPEG-4, HEVC) del relativo decoder DTT (integrato o esterno). I dati sono stati elaborati a marzo 2020.

1.2 Le caratteristiche dell'indagine

Si riportano in questo paragrafo le caratteristiche statistiche dell'indagine effettuata tramite la collaborazione con Auditel.

1.2.1 Universo di riferimento

All'interno del complesso delle circa 24,3 milioni di famiglie italiane l'universo di riferimento è costituito dalle famiglie che accedono alla TV attraverso la piattaforma DTT (Tabella 2): il loro numero ammonta a circa 22,2 milioni. Delle restanti famiglie, oltre 2 milioni, gran parte di esse (1,3 milioni) accede alla TV da altre piattaforme (satellite, rete IP), oltre 700.000 dichiarano di non possedere un televisore e circa 120.000 hanno un apparecchio televisivo ma non sono dotati di antenna di ricezione terrestre.

1.2.2 Campione e metodo di rilevazione

La rilevazione è stata effettuata su di un campione di 2.615² famiglie stratificato per parametri territoriali e controllato in post-stratificazione per tipologia di famiglie. Ne è derivato un margine di errore di $\pm 1,8\%$. Il campione è stato intervistato presso la propria abitazione principale con metodologia CAPI (Computer Aided Personal Interviewing).

1.2.3 Tempistiche

Le modalità specifiche di rilevazione e di analisi dei dati sono state concordate in dettaglio fra Auditel-Ipsos e Fondazione secondo il seguente piano di lavoro:

- rilevazione sul campo: 16 gennaio – 22 febbraio 2020;
- elaborazione e consegna dei risultati: 14 marzo – 31 marzo 2020.

¹ Per TV set (o apparato TV) si intende l'insieme degli apparati di una postazione per la fruizione dei canali TV in broadcasting, composta da uno schermo atto allo scopo e da un decoder (integrato o esterno) per la ricezione del segnale broadcast.

² inferiore di circa 200 interviste rispetto al campione teorico di 2.856, dovuto alle difficoltà di intervista causate dall'emergenza Covid-19.

Tipologia Famiglie	Piattaforma di accesso		Numero
Famiglie DTT	DTT		22,16
Famiglie Non DTT	Accedono “solo” da altre piattaforme	1,28	2,13
	Non hanno la TV	0,73	
	Hanno la TV ma senza antenna	0,12	
<i>Totale famiglie italiane al 31/12/2016</i>			24,29

Tabella 1 – Famiglie che utilizzano e non utilizzano la piattaforma DTT, dati in milioni (fonte: indagine FUB-Auditel, febbraio 2020)

1.3 I risultati

1.3.1 Famiglie pronte alla dismissione dell'MPEG-2

Nella Tabella 2 è riportata la distribuzione delle famiglie DTT che riescono a ricevere programmi in HD e dunque che possiedono sicuramente un apparecchio televisivo abilitato almeno alla decodifica MPEG-4 (“famiglie HD”, ossia pronte alla dismissione della tecnica di codifica MPEG-2). Rispetto alla rilevazione precedente (settembre 2019), queste famiglie sono aumentate di circa 600.000 unità, superando i 18,7 milioni. In percentuale risultano ora essere l'84,7% del totale.

Sono invece meno di 3,4 milioni le famiglie non in grado di ricevere il segnale HD (“famiglie SD”).

<i>Ricezione programmi HD</i>	<i>Valori assoluti (milioni)</i>	<i>Valori %</i>
SI (“famiglie HD”)	18,77	84,7%
NO (“famiglie SD”)	3,39	15,3%
Totale famiglie DTT	22,16	100,0%
<i>Totale famiglie non DTT</i>	<i>2,13</i>	
<i>Totale</i>	24,29	

Tabella 2 - Capacità di ricevere programmi in HD (fonte: indagine FUB-Auditel feb. 2020)

Di seguito si riporta il confronto con i dati forniti nelle precedenti rilevazioni, da cui si rileva una diminuzione complessiva delle famiglie non abilitate alla ricezione dei programmi HD (MPEG-4) di oltre 10 punti percentuali dall'inizio delle rilevazioni.

<i>Ricezione programmi HD</i>	<i>Rilevazioni</i>			
	<i>Novembre 2018</i>	<i>Febbraio 2019</i>	<i>Settembre 2019</i>	<i>Febbraio 2020</i>
SI (“famiglie HD”)	74,5%	78,4%	81,7%	84,7%
NO (“famiglie SD”)	25,5%	21,6%	18,3%	15,3%
Totale famiglie DTT	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 3 – Andamento della capacità di ricezione di programmi HD da parte delle famiglie italiane (fonte:

indagini FUB-Auditel 2018-2020)

1.3.2 Famiglie pronte al DVB-T2

Nella Tabella 4 è riportata la distribuzione delle famiglie DTT che posseggono almeno un apparato in grado di ricevere trasmissioni DVB-T2 (“famiglie T2”, ossia pronte alla ricezione del DVB-T).

Rispetto alla rilevazione di settembre 2019, queste famiglie sono aumentate di oltre 2 milioni di unità. In percentuale risultano ora essere stimate nel 42,4% del totale.

<i>Ricezione trasmissioni DVB-T2</i>	<i>Valori assoluti (milioni)</i>	<i>Valori %</i>
SI (“famiglie T2”)	9,39	42,4%
NO (“famiglie non T2”)	12,77	57,6%
Totale famiglie DTT	22,16	100,0%

Tabella 4 - Capacità di ricevere trasmissioni DVB-T2 (fonte: indagine FUB-Auditel feb. 2020)

Questo incremento è anche frutto di una più precisa identificazione degli apparati dotati di HEVC e DVB-T2, ottenuta tramite l’introduzione di un’ulteriore modalità di rilevazione. Tale modalità si basa sulla verifica della possibilità di sintonizzare il cartello “HEVC main 10”, messo in onda da RAI e Mediaset, che si è affiancata a quelle usuali della verifica delle caratteristiche dell’apparato TV: il modello, se disponibile, l’uso di proxy, quale ad esempio l’anno di acquisto.

Di seguito si riporta il confronto con i dati forniti nelle precedenti rilevazioni, da cui si rileva un aumento complessivo delle famiglie abilitate alla ricezione dei programmi in DVB-T2 di 24,5 punti percentuali dall’inizio delle rilevazioni.

<i>Ricezione trasmissioni DVB-T2</i>	<i>Rilevazioni</i>			
	<i>Novembre 2018</i>	<i>Febbraio 2019</i>	<i>Settembre 2019</i>	<i>Febbraio 2020</i>
SI (“famiglie T2”)	17,9%	21,5%	32,4%	42,4%
NO (“famiglie non T2”)	82,1%	79,5%	67,6%	57,6%
Totale famiglie DTT	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 5 – Andamento della capacità di ricezione di programmi DVB-T2 da parte delle famiglie italiane (fonte: indagini FUB-Auditel 2018-2020)

2 SCENARI DI DIFFUSIONE DEGLI APPARATI TV PRINCIPALI DELLE FAMIGLIE DTT

In questa sezione, vengono indicati due possibili scenari di diminuzione delle famiglie non abilitate alla ricezione di segnali digitali terrestri, separatamente per la tecnologia di codifica MPEG-4 e per quella di trasmissione DVB-T2.

Gli scenari, elaborati a partire dai dati di domanda delle indagini FUB-Auditel³, stimano l'andamento nel tempo del numero residuo di famiglie SD e di quello di famiglie non T2, a partire dal valore derivante dall'indagine descritta nella sezione precedente, svolta ad inizio 2020 (cfr. Tabelle 2 e 4).

I due scenari ipotizzati sono:

- **ricambio naturale:** scenario elaborato a partire dai dati di domanda FUB-Auditel;
- **ricambio supportato:** scenario elaborato a partire dallo scenario naturale tenendo però conto dell'effetto sulla diffusione dei nuovi apparati TV degli stanziamenti a sostegno della domanda previsti dalla Legge di Bilancio 2019 per gli anni 2019-2022⁴.

I due scenari sono stati formulati al netto di possibili strategie di spostamento progressivo di contenuti televisivi dalla codifica MPEG-2 a quella MPEG-4, o di campagne di comunicazioni ad-hoc, nel periodo gennaio 2020 – settembre 2021. Tali strategie potrebbero far salire il numero di famiglie che passano a tecnologie più evolute, come peraltro già avvenuto durante lo *switch off* analogico-digitale 2010-2012.

I valori delle variabili oggetto di interesse, ossia il numero di famiglie DTT senza MPEG-4 e senza DVB-T2, vengono stimati per ciascuno dei 2 scenari in 3 diversi momenti futuri (giugno 2020, dicembre 2020 e settembre 2021). Alla luce dei risultati dell'ultima rilevazione disponibile (gennaio-febbraio 2020) riportati in precedenza, tali valori sono sintetizzati nella Tabella 6.

Scenario	Famiglie DTT senza MPEG-4			Famiglie DTT senza DVB-T2		
	Giu 2020	Dic 2020	Set 2021	Giu 2020	Dic 2020	Set 2021
Ricambio naturale	2,6 Mln (11,7%)	1,8 Mln (8,2%)	0,6 Mln (2,9%)	11,4 Mln (51,6%)	10,1 Mln (45,6%)	8,1 Mln (36,7%)
Ricambio supportato	2,3 Mln (10,4%)	1,2 Mln (5,5%)	0	11,0 Mln (49,4%)	9,1 Mln (41,1%)	6,0 Mln (27,1%)

Totale famiglie DTT: 22,16 milioni

Tabella 6 - Diffusione degli apparati tv principali delle famiglie DTT – scenari evolutivi (Stima FUB su dati Auditel – marzo 2020)

³ Rilevazione delle caratteristiche tecniche degli apparati TV, con relativo anno di acquisto, delle famiglie intervistate.

⁴ Rispetto alle precedenti elaborazioni, lo scenario risulta modificato dall'effetto di due fenomeni che potrebbero spostare in avanti nel tempo l'effettiva fruizione dei contributi: da un lato il rallentamento delle richieste nel 2020 a causa dell'emergenza COVID-19, dall'altro la possibile accelerazione dovuta all'avvicinarsi dei passaggi tecnologici del 2021 e 2022.